

CHIESA - PRESENTATE IN COMUNE 600 FIRME CONTRO L'IMPIANTO SUL MALLERO A SAN GIUSEPPE

Centralina, i cittadini non mollano

Confermati i no di Comunità montana e Provincia, Comune possibilista per ragioni economiche

CHIESA - Ancora tutta aperta la questione dell'impianto di derivazione idroelettrica a San Giuseppe sul Mallero, presentato dalla Imi Fabi spa di Milano.

A fronte dell'apertura dell'amministrazione comunale all'ipotesi della centralina, nei giorni scorsi il Gruppo Valmalenco, costituitosi per studiare il problema delle derivazioni idroelettriche in valle, ha presentato 600 firme in Comune. «Una costruzione troppo imponente - sottolinea Daniela Mascheroni, una delle componenti del gruppo - che non produce neppure sostanziali benefici per la comunità (anche in termini energetici) a fronte, invece, delle evidenti devastazioni del territorio». Un territorio quello tra la suppo-

sta presa sopra San Giuseppe e l'impianto di produzione in località Curlo particolarmente delicato da un punto di vista idrogeologico. «Entrambe le sponde del torrente sono molto problematiche - sottolineano dal Gruppo Valmalenco - la sinistra è molto scoscesa e instabile, mentre la destra accoglie le vecchie cave di "piode" che si inoltrano nella montagna per parecchie decine di metri». Una valutazione che trova conferma nel Piano di assetto idrogeologico (Pai) che individua in quel tratto in sponda destra un'area di frana attiva non perimetrata e una di frana stabilizzata, più una frana attiva su entrambi i versanti e due aree di pericolosità molto elevata in sponda destra per quanto ri-

guarda esondazioni e dissesti morfologici. Tutti elementi presi in considerazione anche da amministrazione provinciale e Comunità montana di Sondrio che hanno espresso parere negativo alla derivazione idroelettrica. Una linea sposata in prima istanza anche dall'amministrazione comunale guidata da Fabrizio Zanella, che un anno fa aveva chiesto con tono perentorio alla Regione Lombardia di giudicare inammissibile la proposta della Imi Fabi, ma che ora si fa più "morbida". Nell'ultimo parere inviato al Pirellone l'amministrazione si riserva, infatti, la facoltà di rilasciare un parere favorevole alla derivazione, «fatta salva - sottolinea il sindaco - la soluzione di tutte quelle problematiche

evidenziate nelle osservazioni presentate dalla Comunità montana e dalla Provincia». Un cambio di rotta importante, anche se il sindaco non vuole parlare di resa incondizionata. «E' ancora tutto da vedere - dice il primo cittadino -, però vogliamo lasciare aperta una porta». Un'apertura dettata essenzialmente da ragioni di carattere finanziario. «E' evidente - spiega ancora Zanella - che se l'operazione significasse una grossa entrata nelle casse comunali e si fossero risolti tutti i problemi, non potremmo che dire di sì». L'ultima parola alla Regione il cui parere, prospettato per settembre, potrebbe invece slittare.

Monica Bartolotti